

---

Puoi leggere questo articolo online a questo indirizzo:

<https://www.agensir.it/quotidiano/2020/9/14/scuola-mons-napolioni-cremona-la-ripresa-riapre-il-nostro-sguardo-sul-futuro-servira-ogni-giorno-pazienza-e-amore/>

## **Scuola: mons. Napolioni (Cremona), “la ripresa riapre il nostro sguardo sul futuro, servirà ogni giorno pazienza e amore”**

14 Settembre 2020

“L’epidemia da coronavirus ci ha fatto sperimentare un grande dolore, ha seminato paura, ci ha chiusi in casa e allontanati gli uni dagli altri, ed è giusto e necessario avere grande prudenza perché il contagio non si diffonda. Anche io vi chiedo di fare tutta la massima attenzione, ogni giorno, con pazienza e amore. Amore a voi stessi e agli altri”. Sono le raccomandazioni che mons. Antonio Napolioni, vescovo di Cremona, ha rivolto ad alunni e docenti nel suo messaggio per l’inizio dell’anno scolastico 2020-2021, intitolato “Finalmente al centro!”. “Al centro delle preoccupazioni e dei timori, ma anche delle speranze di tutti noi – ha scritto il vescovo – perché la scuola che riprende dà il ritmo alle giornate di tante famiglie, rimette in moto le vostre menti e i vostri cuori nell’avventura della crescita, e riapre il nostro sguardo sul futuro”. Da mons. Napolioni anche l’augurio che “anche dopo l’emergenza, la scuola resti al centro delle politiche e degli investimenti economici, della passione e della ricerca del mondo adulto. Ciò è particolarmente necessario in un’Italia che sembra sempre meno fiduciosa e generativa, aperta alla vita e capace di trasmetterla. Se la pandemia ci sta insegnando – come drammatica scuola di vita – che nessuno si salva da solo, questa è una lezione che dobbiamo imparare davvero tutti, rinnovando patti di corresponsabilità e alleanze educative ovunque”. Poi un appello ai giovani: “È bello essere al centro, ma non troppo! Per crescere è necessario essere amati e stimati, ma è altrettanto bello e giusto guardarsi intorno per stringere amicizie, per costruire insieme, per imparare ad amare e servire”. Usando una metafora calcistica il presule ricorda che “il vero campione del centrocampo è quello che sa raccogliere e smistare palloni, lanciare i compagni, fare l’assist decisivo perché chiunque faccia goal, perché tutti facciano tanti goal”. Agli adulti, continua il messaggio, “si chiede ancor più umiltà e sapienza, nel dar vita ad una sinfonia di voci e di testimonianze che, invece di sconcertare e dividere le menti degli alunni, possano introdurli alla bellezza della realtà, complessa e misteriosa, ma non abbandonata al caos, al consumo, al capriccio. Se le circostanze odierne ci costringono a riunirci per affrontare le difficoltà, cercare modalità didattiche inedite, sperimentare riassetto dei programmi, ciò può essere un’occasione per rinnovarci ed essere più vivi ed efficaci. Una scuola che si trascina

---

stancamente, in cui ognuno si ritenesse a posto avendo fatto il suo pezzettino di lavoro, non sarebbe affatto fruttuosa”.

Daniele Rocchi